



STOP CAPORALATO

RISULTATI E PROSPETTIVE CON L'INTRODUZIONE DEL **REATO** DI CAPORALATO

13 dicembre 2011 ore 10.00

Sala Conferenze Banca Etica

PADOVA via Tommaseo 16 (100 m da stazione FS)

saluti

Alessandro Zan Assessore al Lavoro Comune di Padova

Massimiliano Barison Assessore al Lavoro e alla Formazione
Provincia di Padova

Alessandro Naccarato Onorevole Pd

Andrea Castagna Segretario generale Cgil Padova

interventi

Andrea Gambillara Segretario generale Flai Cgil Padova

Roberto Parrella Direzione Provinciale del Lavoro di Padova

Marco Benati Segretario generale Fillea Cgil Padova

Claudio D'Ascanio Presidente Cia Padova

Walter Luchetta Direttore Coldiretti Padova

Renzo Cavestro Direttore Confagricoltura Padova

Marco Paggi Associazione Studi Immigrazione

Tatiana Bassanese Presidente ACS Italia

sono stati invitati

Erminio Gomiero Segretario generale Fai Cisl Padova

Nicola Storti Segretario generale Uila Uil Veneto

Franco Zecchinato Coop El Tamiso - Biorek

conclusioni

Gino Rotella Segretario nazionale Flai Cgil

coordina

Alessandra Stivali Segreteria confederale Cgil Padova

Il fenomeno del "caporalato"

è particolarmente presente nei settori dell'edilizia e dell'agroindustria, dove un numero sempre maggiore di operai e braccianti, italiani e migranti, sono sottoposti al ricatto ed allo sfruttamento da parte di caporali, spesso al soldo di organizzazioni criminali.

Su questa diffusa realtà talvolta si sono accesi i riflettori dei mass media, imponendo all'attenzione di tutti la triste realtà del lavoro nero e delle condizioni disumane in cui sono costretti migliaia di lavoratori. A partire dal 1 marzo scorso anche a Padova è partita la campagna

Stop Caporalato che CGIL, FLAI e FILLEA hanno avviato contro i "mercanti di braccia" e che ha portato al riconoscimento del reato di caporalato nel dl 138/2011, in cui il caporalato viene individuato come

"intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" e inserito nel Codice Penale come art. 603-bis. Chi è riconosciuto colpevole di questo reato, è ora punito con la reclusione da 5 a 8 anni e con sanzioni pecuniarie.

Ma non è ancora sufficiente: per fermare il traffico di manodopera occorre riconoscere la responsabilità dell'impresa e di chi accetta di utilizzare manodopera illegale. Occorre prevedere una clausola di tutela per i lavoratori che denunciano, in particolare per i migranti sprovvisti di permesso di soggiorno, al fine di evitare che siano sottoposti a ricatto.

A Padova è stata condotto un approfondimento sul tema *caporalato* attraverso una rilevazione statistica tra i lavoratori del settore agricolo. Nel corso della mattinata verranno presentati i dati di tale ricerca.

info tel. 049 894421 | padova@veneto.cgil.it